

## GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI

SPOLETO 4 – 7 Settembre 2003

Tre ragazzi di Castronuovo di Sant'Andrea: APPELLA ANDREA , APPELLA MARIALISA, ARLEO ANNA si laureano Campioni d'Italia per il gioco della Dama Italiana

Il gioco della dama è di facile , immediata accessibilità e praticabilità anche per il ridotto numero di elementi tecnici da memorizzare e che possono essere insegnati ed appresi: la semplicità delle regole fa sì che si possa effettuare una partita di dama già al termine di una prima lezione teorica.

Va evidenziato , inoltre, la semplicità delle regole e delle attrezzature occorrenti per praticare il “gioco della dama” in ogni ambiente.

E' un gioco propedeutico al raggiungimento di obiettivi didattici e formativi ; è un gioco che sviluppa riflessione, concentrazione, creatività, autocontrollo anche in stress agonistico, autocontrollo e rispetto delle regole , socializzazione e rispetto dell'avversario.

Trattandosi anche di un gioco di squadra, esalta l'altruismo e rispetto dei limiti sportivi anche dei compagni di squadra.

E' un gioco-sport che favorisce l'integrazione e l'interazione nel gruppo classe. Nel gioco della dama si è assolutamente soli e prima di effettuare una mossa bisogna , da soli, vagliare tutte le possibili contromosse dell'avversario di turno.

Concentrazione, attenzione, capacità di previsione, osservazione, memorizzazione, ordine, strategia e concretezza sono doti che si possono migliorare e potenziare col gioco della dama e degli scacchi che , non a caso , sono classificabili come gioco intelligente, gioco del cervello, sport della mente, sport che si può leggere (è possibile, infatti ,trascrivere le mosse della partita in corso ed è possibile studiare partite giocate da altri in tempi anche remoti.)

Non da ultimo va ,anche, evidenziato il fatto che il gioco della dama e degli scacchi favorisce i rapporti tra i giovani e i rapporti intergenerazionali poiché è uno sport praticabile anche a livello agonistico e professionale fino a tardissima età .

Per cronistoria va ricordato che le origini del gioco della dama sono frammentarie e rimangono oscuri il suo sviluppo e la sua diffusione.

Risultano scarsi i riferimenti culturali e gli accenni letterari fino al Seicento, epoca in cui il gioco subisce una notevole diffusione. A quella data è possibile riscontrare le regole del gioco moderno praticate ed applicate a vari livelli agonistici.

Si può ,senza tema di essere smentiti, affermare che il gioco della dama ha origini antichissime. Il prof. Petrie, eminente egittologo, riferisce che negli scavi effettuati presso la località in cui sorgeva

il tempio di SNEFRU, primo sovrano della IV dinastia (3776.), furono rinvenuti architetture, bronzi cesellati, lapidi e una Damiera.

Anche nell'antica Grecia si ritrovano tracce di giochi precursori della Dama: la PETTIA e il PLINTION.

Sappiamo, inoltre, che nell'antica Roma era diffusissimo il LUDUS LATRUNCULORUM, considerato l'antenato del gioco moderno.

Tutte queste motivazioni convinsero i componenti il Collegio dei Docenti e quindi il Dirigente Scolastico prof. Francesco Dursi che, credendo nelle finalità didattiche e matematiche del proposto progetto, invitò il sottoscritto perché si attivasse per organizzare una mega manifestazione a fine anno scolastico che prevedesse, tra l'altro, il coinvolgimento di altre scuole del circondario.

Durante l'anno scolastico si organizzarono alcuni "tornei interscuole" e fu così che alcuni ragazzi fecero registrare delle abilità inaspettate.

Sulla scorta di questi insperati risultati si incominciò a pensare ad una manifestazione che vedesse impegnate le scuole del Senisese e del Lagonegrese.

La prima Olimpiade della Mente fu organizzata a Castronuovo e, ad onor del vero, la manifestazione fece confluire in quel di Castronuovo ben 250 ragazzi provenienti dalle scuole elementari e medie della zona.

Si concordò questo titolo perché, tra l'altro, il gioco della Dama possiede tutte le caratteristiche di un gioco matematico talmente complicato che la mente umana non può vederne la soluzione: la quantità di combinazioni possibili può essere stimata nell'ordine di qualche miliardo di miliardi.

La dama, per la sua complessità, si presta ottimamente come terreno di scontro fra due "cervelli" ed una partita può intendersi come il risultato di un processo logico di analisi, elaborato da due menti contrapposte.

Un cervello lucido e sano, lealtà ed agonismo, allenamento e preparazione tecnica sono le qualità principali che contraddistinguono un potenziale campione.

I ragazzi di Castronuovo, giocando....giocando, superarono brillantemente le fasi eliminatorie provinciali e fu così che fu spianata la strada per la partecipazione alle fasi nazionali dei Giochi Sportivi Studenteschi.

A questo punto c'era bisogno di caricare psicologicamente i ragazzi che, a dire il vero, erano in tensione agonistica sin dall'inizio dell'anno scolastico.

Si richiedevano a tutti maggiori sforzi organizzativi; c'era bisogno di una verifica e di un banco di prova che saggiasse la preparazione raggiunta.

Fu contattato il Grande Maestro di Dama sig. Michele Borghetti, il "Mostro della Dama", il più Grande Campione mai esistito e vivente della Dama a 64 caselle, neo Campione Italiano di

Dama ( 8 volte campione italiano) detentore del titolo mondiale per il gioco della Dama in simultanea e ad occhi bendati.

Per non deludere le aspettative di chicchessia, fu fissata la data della “ 2 Olimpiade della mente “

Il successo della manifestazione ha lasciato una grande eco in zona, e sulla scorta di ciò sono sorti altri due circoli da mistici.

Il campione è stato ospitato in Castronuovo per una settimana e in quella occasione si tennero lezioni di dama all’aperto e per Castronuovo e i ragazzi di Castronuovo fu una iniezione di fiducia.

Il Campione e la sua classe damistica hanno fatto sì che i ragazzi penetrassero alcuni meandri tattici e tecnici che poi risulteranno efficaci per i futuri “duelli all’ultima pedina” anche a livello nazionale.

Si giocò a dama dal calar del sole e fino al sorgere del nuovo giorno in paese e nelle varie contrade!

Si allestirono dame magnetiche, si disegnarono damiere sui muri e sui selciati e si arrivò in quel di Spoleto, per l’occasione, sede delle Finali Nazionali dei Giochi Sportivi Studenteschi.

Due squadre di Castronuovo e una squadra di Carbone furono accreditate e iscritte alle suddette finali.

Il Chiostro di S. Nicolò ospitò dal 4 al 7 settembre ben 60 squadre in rappresentanza di 16 Regioni d’Italia.

Per la Basilicata è stata la prima volta: si partì con la speranza di fare esperienza damistica; si partì all’alba del 4 settembre alla scoperta di un pullman di Linea climatizzato, si partì per la Terra d’Umbria, si uscì dai propri angusti confini per la prima volta con nel cuore un “piccolo grande sogno”: partecipare ad una manifestazione nazionale e....avere un piazzamento dignitoso!

Prima della competizione vera e propria ci fu la conoscenza di 9 arbitri nazionali, di un direttore di gara, e... perché no, degli avversari.

La squadra della Basilicata fu ospitata in quel di Monteluco, località a 800 metri sul livello del mare, immersa nel verde tra, piscine, campi da tennis e campi da volley.

La notte del 4 settembre fu notte indimenticabile per i ragazzi di Basilicata: fu notte di lampi a ciel sereno, fu silenzio cosmico, fu notte senza terrore, fu notte in cui riecheggiavano amplificate le raccomandazioni del titolare del progetto dama, fu notte in cui ci si ricordò delle parole di incoraggiamento pronunciate dal Direttore Generale del M.I.U.R. di Basilicata Dr Franco Inglese, in occasione della sua prima visita a Senise per l’inaugurazione della 2<sup>a</sup> Olimpiade della Mente, ci si ricordò che l’avversario non andava né sottovalutato né sopravvalutato, fu notte in cui ci si

ricordò delle strategie della prima mossa, della riflessione e della massima concentrazione, di tal o tal altro trabocchetto per costringere all'errore avversari forse sprovveduti.

Fu notte insonne la notte del 4 settembre : erano troppe le responsabilità dei ragazzi di Basilicata; sarebbe stato bello se quella notte , la grande Luna che faceva capolino tra la lussureggiante vegetazione e il cielo di cobalto dell' Umbria non avesse rincorso il sole all'Oriente!

E fu così che tra pensieri , paure e timori , si arrivò alla fatidica alba del 5 Settembre.

Sveglia di buon ora (solo per chi riuscì a chiuder occhi ), alle 7.45 di nuovo in pullman e i ragazzi di Basilicata furono catapultati nella mischia e nel campo ristretto di battaglia a 64 e a 100 caselle.

Finalmente , con addosso il pettorale identificativo e con al collo un nastro tricolore, fu l'inizio di una battaglia vincente ed avvincente anche per gli altri altrettanto bravi ragazzi venuti dal profondo Sud.

Tutti gli altri concorrenti hanno applaudito i vincitori Lucani , anche quando i **MAGNIFICI TRE** innalzavano al cielo, il sole allo Zenit , il trofeo della **GRANDE VITTORIA..**

I magnifici tre ragazzi della dama italiana Appella Andrea, Appella Marialisa, Arleo Anna , increduli , salirono per primi sul podio e innalzarono al cielo il loro primo importante Trofeo.

Per gli altrettanto bravi ragazzi di Basilicata , Allegretti Antonio, Calabrese Stefano ,Di Sario Maurizio ( sez: Dama Internazionale), Allegretti Andrea , Iorio Francesco, Iorio Nicola , furono momenti di grande gioia e di entusiasmo per il piazzamento di media classifica fatto registrare alla fine della "Tre giorni di Spoleto".

I ragazzi di Basilicata si laureano Campioni d'Italia alle dodici del giorno 7 settembre 2003, il sole allo Zenit, gli organizzatori in festa ad additare come esempio di bravura la matricola Lucana, venuta dal SUD , dalle falde del Pollino , dalla Terra dei Boschi dove , tra le altre cose , si pratica anche il Gioco della Dama Italiana e della Dama Internazionale .

Il Delegato Regionale F.I.D  
(Federazione Italiana Dama)  
prof. Vincenzo Travascio

**P.S.** Il Grande Maestro di Dama sig. **BORGHETTI** Michele si è riconfermato campione d'Italia anche nel 2004 e nel 2005 ha conquistato entrambi i titoli italiani ( dama italiana e dama internazionale a 100 caselle).